

*(I lavori iniziano alle ore 09.38 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 710 presentata dai Consiglieri Bertola, Batzella, Bono, Campo e Mighetti, inerente a "Protrarsi della grave situazione di inquinamento elettromagnetico (oltre il 50% dei livelli di soglia) e lentezza circa il risanamento ambientale del Colle della Maddalena"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 710, presentata dai Consiglieri Bertola, Batzella, Bono, Campo e Mighetti, inerente a inerente a *"Protrarsi della grave situazione di inquinamento elettromagnetico (oltre il 50% dei livelli di soglia) e lentezza circa il risanamento ambientale del Colle della Maddalena"*

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione; ne ha facoltà.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Si parlava poco fa di inquinamento atmosferico, particolarmente grave in questi giorni; inquinamento per il quale l'Amministrazione comunale di Torino non sta facendo esattamente nulla.

Ma esiste un'altra forma di inquinamento, non meno pericolosa (anzi, molto più pericolosa e più subdola), che è quella dell'inquinamento elettromagnetico. Al Colle della Maddalena perdura da oltre un trentennio una situazione che si è creata nella più totale illegalità e abusivismo, sulla quale per decenni le istituzioni a tutti i livelli (Comuni, Provincia e Regione) non hanno fatto praticamente nulla.

Il Colle della Maddalena è ben noto a tutti i torinesi per il Parco della Rimembranza. Ebbene, proprio quel parco è stato scelto più di trent'anni fa come sede di tutta una serie di tralicci di antenne radiotelevisive, in una situazione - lo ripeto - di totale illegalità e abusivismo.

Nelle adiacenze del parco - luogo turistico molto frequentato - persistono anche delle abitazioni, delle strutture sanitarie e delle case di riposo. Già nel 2012 avevamo presentato una interrogazione al Consiglio regionale per segnalare questa grave situazione. Io stesso, ai tempi, mi ero recato al Colle della Maddalena per parlare con i cittadini e approfondire la questione per poi aiutare il Gruppo consiliare a presentare una interrogazione in merito. Mi ero trovato di fronte ad un contesto che non conoscevo dei dettagli: nelle adiacenze esiste un condominio che è stato soprannominato il "condominio della morte", perché proprio lì vicino si sono registrati casi di decessi da patologie direttamente conducibili a inquinamento elettromagnetico.

Negli anni sono state fatte anche delle delibere dalla Regione, a partire dal 2004. In quella DGR si diceva: *"Nel caso di superamento dei valori di attenzione o degli obiettivi di qualità, qualora la riduzione a conformità perseguita con l'azione di cui al punto 4) non consenta il mantenimento della qualità del servizio, previo accertamento degli organi periferici*

del Ministero delle Comunicazioni competente per territorio, i gestori dovranno predisporre un Piano di risanamento, al fine di riportare i valori di campo al di sotto delle rispettive soglie superate". Ancora, sempre la stessa delibera esplicita che il Piano dovrà contenere, altresì, "la specificazione dei tempi, delle modalità di realizzazione degli interventi e della localizzazione delle strutture dei siti".

Inutile dire che una delle proposte prevedeva la delocalizzazione di questi impianti; proposta che poi non è stata presa in esame, o comunque non è stata adottata, perché si è optato per un'altra scelta.

In data 18 aprile 2012 è stata presentata una nuova proposta di risanamento, che prevede la ristrutturazione di tre tralicci su cui posizionare le varie antenne, e poi di costruire un unico traliccio molto più alto, con la convinzione che posizionando le antenne più in alto non ci sia più inquinamento elettromagnetico!

Sta di fatto che, ad oggi, la situazione è esattamente invariata: abbiamo avuto a nostre mani una relazione tecnica dell'ARPA datata 2 novembre 2015 (parliamo, quindi, di tre mesi fa), sul monitoraggio in continuo, e si indica il valore di campo elettrico medio di 8.62 volt/metro per il primo periodo, e di 8.46 volt/metro per il secondo periodo; mentre i valori massimi sono stati rispettivamente 10.08 volt/metro e 9.41 volt/metro. Quindi la quasi totalità dei valori sono risultati superiori al valore soglia di 6 volt/metro. Dunque, siamo ancora in una situazione di grave inquinamento.

Dal momento che questa situazione non sembra aver trovato ancora una soluzione - è ancora tutto lì - interroghiamo la Giunta regionale per sapere le tempistiche esatte dell'attuazione delle delibere regionali sul Piano di risanamento e per sapere in che modo la Regione voglia farsi garante di tempi certi e della risoluzione, nel più breve tempo possibile, di questo problema.

PRESIDENTE

Grazie, Presidente Bertola.

Risponde l'Assessore Valmaggia; ne ha facoltà.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

La partita dell'inquinamento elettromagnetico, con la legge regionale 3 agosto 2004, n. 19, assegna alle Province la competenza relativa all'adozione dei Piani di risanamento da emissioni elettromagnetiche e dall'inizio - quindi dal 2004 - con la DGR si è trasmesso alla Provincia di Torino i risultati del procedimento condotto sino ad allora della Direzione regionale Sanità. Lascio perdere i passaggi successivi e vengo agli ultimi eventi, rispetto anche a quanto illustrato dal Presidente Bertola.

A seguito della riunione della Conferenza dei Servizi del 18 aprile 2012, si è dato atto che la suddetta Conferenza si è espressa favorevolmente circa la proposta di partire con un Piano di risanamento da emissioni elettromagnetiche del sito.

Con la deliberazione della Giunta provinciale del 25 giugno 2013 è stato autorizzato l'affidamento del servizio di progettazione radioelettrica e strutturale.

Successivamente, il Piano è stato recepito con direzione della Giunta provinciale il 4 febbraio 2014 ed il progetto, redatto dallo Studio Cocchi, è stato inviato ai Comuni di Moncalieri e Pecetto Torinese per le valutazioni di compatibilità nell'ambito dell'espressione dei relativi pareri da rilasciare per la realizzazione delle opere.

La Città metropolitana di Torino, per quanto di sua competenza, ha attualmente operativo un tavolo di coordinamento con i Comuni interessati per l'applicazione del Piano.

La normativa vigente - legge 22 febbraio 2001, n. 36 e decreti attuativi - prevede tre diversi valori di riferimento: il limite di esposizione (20V/m), i valori di attenzione (6V/m) e gli obiettivi di qualità (6V/m). Il limite di esposizione rappresenta un valore da non superare. Il valore di attenzione è stato introdotto dal legislatore *"a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari"*. Gli obiettivi di qualità, che coincidono con i valori di attenzione, si riferiscono ad una generica progressiva minimizzazione delle esposizioni ai campi elettromagnetici. I dati li ha riportati lei: 8,62 V/m. Siamo sopra i valori di attenzione di 6V/m, ma abbondantemente sotto il valore dei 20 V/m.

Al Colle della Maddalena si sta operando per perseguire l'obiettivo del rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità mentre i limiti di esposizione sono rispettati da molti anni, come possono dimostrare le relazioni tecniche periodicamente prodotte da ARPA.

Si sottolinea inoltre che la delocalizzazione non è un'opzione praticabile, in quanto le valutazioni tecniche hanno chiarito l'impossibilità di spostare i sistemi trasmettenti dal Colle della Maddalena in altro sito.

Per quanto attiene il quesito *"se intenda farsi garante di tempi contingentati per risolvere definitivamente il problema del forte inquinamento elettromagnetico presente nella zona"*, si sottolinea che la competenza dell'adozione dei Piani di risanamento è stata attribuita alle Province con la legge regionale n. 19/2004 e, pertanto, la Regione non è nella possibilità di garantire le tempistiche di svolgimento di un procedimento posto in carico ad un altro Ente, se non limitarsi a un continuo sollecito.

Sarà in ogni caso cura di questa Amministrazione invitare la Città metropolitana di Torino a proseguire con la massima sollecitudine possibile il percorso per addivenire quanto prima al completo risanamento del sito.

OMISSIS

(Alle ore 10.20 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.26)